

La festa al regno incantato

C'erano una volta, in un regno incantato, un re ed una regina.

La regina aveva lunghi capelli biondi, spesso legati in splendide trecce; i suoi occhi erano brillanti smeraldi; le gote rosse parevano tonde mele mature. Il suo nome era Giacinta ed era la donna più bella del reame.

Il re se ne era subito innamorato, lui che era il re più brutto del regno incantato. Aveva un viso tondo tondo, tagliato a metà da due baffi a punta che cominciavano dal naso e parevano finire alle orecchie. Gli occhi, sempre socchiusi, gli davano un'aria poco intelligente; il corpo era tozzo e sgraziato, pareva infatti una campana che due batacchi, le gambe, sbattevano di qua e di là nel suo incedere. Il suo nome era Leofante, re e signore del Regno Incantato dell'Est.

Giacinta accettò di sposare il re Leofante e le loro nozze furono la festa più bella di tutti i tempi.

Un'orchestra suonava melodie dolcissime e soavi, la marcia nuziale penetrava le orecchie e faceva vibrare il cuore con le sue note gravi ed acute; gli ospiti danzavano su musiche scatenate oppure si stringevano corpo a corpo in lenti travolgenti. I bambini schiamazzavano allegramente, inseguendo cagnolini impauriti per il tanto fracasso e gattini dal passo felpato e veloce; gli uccellini cinguettavano felici sui rami lieti per la compagnia.

Ecco: era tutto perfetto.

Il pasto era ricco di gustose portate; primi saporiti, secondi speziati di tenera carne e delicato pesce, il tutto accompagnato da fragrante pane e spruzzato da vino frizzante e dolce. La torta, delicata e al sapore di frutta, era cosparsa di cremosa vaniglia e ciuffi di dolce panna.

Tutto sembrava perfetto. Gli odori invitavano ospiti e sposi ad avvicinarsi alla mensa. L'olezzo delle pietanze accompagnava la festa, il profumo dei fiori seguiva i giochi dei fanciulli, l'aroma della tisana ai mirtilli rincuorava vecchie signore.

Sì, era tutto perfetto. Ma un'ospite, una maga troppo piena di sé, decise di deridere la sposa nel giorno più bello e le disse davanti a tutti:

- Di', cara e bellissima Giacinta, come ha fatto un bel fiore come te a finire nelle mani di un uomo brutto come un orco?

Giacinta sorrise ed era un sorriso bellissimo. Ella rispose:

- Vedi cara ospite, Leofante non è affatto come tu credi. La cosa più bella di lui tu, purtroppo, non la vedi. La cosa più bella di Leofante è il cuore che è puro e genuino, sincero e generoso, paziente e fedele. Se conosci questo di lui, non ti fermi ad osservare il suo aspetto, ma ne apprezzi l'essenza!

Tutti restarono in silenzio, ma poi esplosero in un fragoroso applauso. La maga abbassò gli occhi e a bassa voce chiese scusa.

La festa continuò e ancora oggi nel regno incantato si parla della bellezza e della saggezza della regina Giacinta che sposò un uomo dal cuore caldo e sincero.

Esercizi:

- **Sottolinea in rosso le parti del testo che utilizzano dati visivi per la descrizione.**
- **Sottolinea in verde le parti del testo che utilizzano dati olfattivi per la descrizione.**
- **Sottolinea in blu le parti del testo che utilizzano dati uditivi per la descrizione.**
- **Sottolinea in giallo le parti del testo che utilizzano dati gustativi per la descrizione.**

- **Descrivi l'abito della regina utilizzando dati tattili:**

Cerca nel testo tutti gli aggettivi qualificativi che trovi e riscrivili qui di seguito:

Secondo te (segna con una ✓ la risposta che più ti pare adatta):

- Tutti questi aggettivi non servono per descrivere con precisione fatti, persone, animali e luoghi.
- Tutti questi aggettivi sono necessari per poter descrivere con precisione fatti, persone, animali e luoghi.
- Tutti questi aggettivi sono utili, ma non necessari per descrivere con precisione fatti, persone, animali e luoghi.

Disegna in queste due caselle i protagonisti del racconto:



Per poter disegnare i due personaggi, quali informazioni hai utilizzato?

- dati uditivi
- dati visivi
- aggettivi qualificativi
- articoli indeterminativi